

# ITINERARI MONTAGNOLI

di Angela Latini

Allo Scalandro. E' una montagna dei Sibillini dalla strana linea a scalea che chiude la valle di Acquasanta a baluardo. E' sempre dello straordinario azzurro dei monti Sibillini, da incanto quando il sole è appena tramontato o quando, e di più, la prima neve lo riveste a trina.

Voi andate contando di questo e di quello, e raccontiamo una volta una sola montagna. Sta lì, quanti millenni per ergersi sulla valle e intanto tempo e acqua andavano segnando, come nel tronco d'albero i cerchi, le fasce a formare la scalea.

E', una scalea, se tu la guardi, al tramonto, quando si veste di foschia e a mano a mano smuore nella sua linea a crinale, mentre i picchi dei Sibillini intorno cominciano a colorarsi in blu sul roseo cielo dove il sole morente proietta la sua ultima luce.

Allora, allora metti le ali alla fantasia e cammina, un passo la volta, per salire su quei gradini naturali e non ti chiedere dove ti porteranno. Stai bene così, un passo la volta, sempre più vicino a quel cielo che sta perdendo le ultime rose di sole e sfuma nel celeste, via verso il buio illuminato dalle stelle che spuntano.

Un altro passo e arriverai a spiccarne una, come una strana lucciola lascerai che ti brilli, la stella, nel palmo . . .

Questa è una lettera da Acquasanta ai miei amici di Flash, non solo per raccontare in poesia. La poesia può essere considerata una introduzione per dirvi che in Acquasanta si sta bene in estate. Merita la gita, in macchina, poi parcheggi e via per le strade che salgono verso i monti, con il classico passo del montanaro, calmo e cadenzato. Ogni tanto la sosta per riguardare.

Questa volta con sempre lo Scalandro a fondale, vi porto a Cagnano, quel paesino che si affaccia subito sopra ad Acquasanta. A vederlo dalla valle, è un gruppo di antiche case. Ci si potrebbe arrivare in auto, ma consiglio la breve scarpinata per la Via della Fortezza, pochi minuti e siamo nella Piazzetta. Che cosa vi aspettavate? C'è solo la chiesetta dedicata a San Giuseppe e sulla Piazzetta si affaccia il Palazzo.

Il Palazzo della Famiglia Bellini, estinto. Il Palazzo in altre mani. Certamente la notte si aggireranno nel Palazzo antico, i fantasmi dei medici notai sindaci parroci che li vissero nei secoli passati. Ma da un certo tempo, nemmeno i fantasmi si fanno più vedere: estinti, anche i fantasmi. Quante specie in via di estinzione!

Non estinte le più antiche case di secoli secoli; stanno lì, in mostra, per farsi guardare.

Ma non vi ho portato quassù per rievocare i fantasmi, nè per mettervi all'orecchio le antiche case a conchiglia perchè vi parlino.

E' il panorama che bisogna guardare: Acquasanta e le sue Terme e le sue strade. E intorno, dallo Scalandro passando per pizzo dell'Arco, via con gli occhi fino a Venamartello, strano convoglio di case messe l'una accanto all'altra come strani vagoni di più strano treno. Alle



Una visione panoramica di Acquasanta sovrastata della frazioncina di Cagnano



Veduta delle Terme sul fiume Tronto - sullo sfondo, in alto Venamartello

spalle, spazio, prati, vigne, boschi, colli, tutto in verde e l'ansito dell'antico paese che sta crescendo a case nuove. Con noi, il nuovo campo sportivo e la vecchia costruzione della Colonia, si stanno dando la mano.

La gita può finire al ristorante, c'è, o alla merendina del sacchetto consumata seduti per terra sull'erba.

Intanto i ventagli di aria della monta-

gna, Vi faranno fresco.

Ma che state facendo voi a rotolarvi nella sabbia in fiamme, o tappati nelle case a finestre chiuse con il respiro del drago di estate che soffoca la città. Venite quassù. Affacciata sopra la macchia di Cagnano, vi stendo la mano: su gente, un passo e sarete in paradiso, lettera piccola diamine. Cagnano vi aspetta con me.